# Gli avvenimenti sportivi

Se è vero che il riposo è stato necessario per tutti, lo è stato in modo particolare per CHARLY GAUL il quale, oltre che servirsene per curare ferite lievi riportate nella caduta dell'altro giorno, ha potuto distendere i nervi, provati duramente dalle «provocazioni» dell'amico Van Looy

CALCIO — NEL TURNO STRAORDINARIO DI CAMPIONATO (ORE 16,30)

## Oggi Roma - Sampdoria all'Olimpico mentre si decide la lotta per il primato

**I viola sperano che il Padova fermi il Milan - La Lazio ospite del Genoa - Napoli e Bari di scena a Udine e S. Siro**

Questo finale di campionato sarà ricordato per un pezzo: anche per il «tour de force» cui sono costrette le squadre nello scorcio di stagione. Si gioca oggi (per la terz'ultima giornata), si giocherà martedì 2 giugno, si giocherà anche il 7 giugno, ultima giornata di campionato: ma il calcio non conoscerà ancora riposo perchè subito dopo bisognerà affrontare le finali della coppa Italia, le finali del campionato militare nonchè la coppa dell'amicizia franco-italiana.

Metteteci anche qualche amichevole e qualche tournée all'estero e vedrete come non hanno tutti i torti i giocatori che mugugnano per lo sforzo eccessivo cui sono sottoposti. C'è quindi da aspettarsi incontri all'insegna della fiacca su molti campi: eccezione fatta per gli stadi ove si lotta ancora per la classifica e cioè l'Appiani, il comunale di Firenze, il Moretti e il comunale di Torino.

Qui si giocheranno infatti le ultime carte per lo scudetto e la retrocessione: in particolare però l'attenzione sarà accentrata sulle partite di Padova e di Udine perchè in caso di vittoria dei rossoneri sulla squadra di Rocco e dei friulani sul Napoli in ripresa, il campionato potrà dirsi definitivamente concluso.

Non importerà più se la Fiorentina sarà riuscita a vincere o meno sul Torino come non importerà più se la Triestina sarà riuscita nella grande impresa di affermarsi in casa della Juventus: diventerà praticamente impossibile togliere lo scudetto al Milan, come diventerà disperato il compito del Torino e della Triestina.

Perchè siano rispettate le previsioni di un finale al cardiopalma occorrerà dunque che i biancoscudati del Padova riescano a superare il Milan e che gli azzurri del Napoli vincano a Udine: due ipotesi di non facile realizzazione se si tiene conto della facilità con cui il diavolo rossonero ha fatto saltare il «catenaccio» frossiniano e l'Udinese si è sbarazzata domenica della grande Fiorentina.

Ma qualche speranza ancora sussiste: Padova e Napoli sono in ottima forma e appaiono decise a riscattare con un gran finale il loro poco convincente campionato.

Basta pensare con quale autorità i partenopei si sono imposti domenica ai nero azzurri dell'Inter e con quale abilità i patavini sono riusciti a pareggiare con la Lazio allo Olimpico dopo aver più volte sfiorata la vittoria. Obiettività vuole si aggiunga però che i biancoscudati potrebbero risentire dell'eventuale assenza di Rosa e che la tradizione non è molto favorevole ai patavini e ai friulani: nel dopoguerra infatti il Milan ha vinto 4 incontri all'Appiani (perdendone 3) mentre il Napoli al Moretti ha vinto una sola volta, pareggiando altri tre incontri e perdendone tre. Staremo a vedere come andranno le cose oggi.

Il blocco delle partite interessanti la classifica è completato poi come abbiamo detto da Fiorentina-Torino e Juventus-Triestina nel primo dei quali i viola dovrebbero prevalere facilmente anche se non proprio con il punteggio (7-1) del girone di andata, perchè se è vero che i fiorentini giocano le ultime carte per lo scudetto è anche vero che i granata vedrebbero sfumare le residue speranze di salvezza in caso di insuccesso. Comunque il compito dei granata appare disperato: come disperato dovrebbe essere il compito dei triestini in casa di una Juventus chiamata a riscattare le ultime deludenti prove e che per l'occasione recupera Boniperti, Corradi e Sivori.

Nelle altre cinque partite si rischierà probabilmente di morire dalla noia e dagli sbadigli e le uniche speranze di salvezza sono affidate alla combattività propria delle provinciali (come nel caso di Alessandria-Bologna e Lanerossi-Spal) o alla tradizionale rivalità tra squadre opposte (come potrebbe accadere per il duplice confronto Roma Genova che vedrà i giallorossi impegnati all'Olimpico contro i blucerchiati e i rossoblu genoani fare gli onori di casa ai bianco azzurri della Lazio).

Si intende che per questi ultimi due confronti il pronostico è nettamente orientato verso i padroni di casa che per l'occasione potranno utilizzare nuovamente pedine preziose come Frignani Leopardi, Da Costa e Pestrin. Ma sarà opportuno non sottovalutare l'orgoglio e le possibilità di reazione degli ospiti che tra l'altro possono vantare tattiche di gioco ben organizzate e sperimentate: tattiche che potrebbero tranquillamente propiziare due risultati nulli.

L'ultimo incontro in programma infine potrebbe riservare la grossa sorpresa della giornata, specie se i nero azzurri avessero fatto orecchie da mercante di fronte alle severe rampogne di Campatelli per la scialba prova fornita al Vomero. I galletti baresi infatti non si lascerebbero scappare l'occasione per rendere più bella la loro classifica finale e per assicurarsi un risultato di grande prestigio come potrebbe essere un successo o anche un pareggio con la grande Inter di Angelillo, Lindskog e Firmani. Si capisce però che se l'Inter giocherà all'altezza delle sue reali possibilità per il Bari dovrebbe farsi notte presto: ma poichè non è possibile prevedere prima con quale spirito scenderanno in campo i nero azzurri conviene fare punto qui rinunziando ai pronostici.

R. F.

### Gli arbitri di oggi

MILANO, 27. — La CAN, ha designato per le gare in programma domani con inizio alle 16.30, i seguenti arbitri:

SERIE «A» (15 ma' giornata di ritorno): Alessandria - Bologna: Jonni di Macerata; Fiorentina-Torino: Rigato di Mestre; Genoa-Lazio: Righi di Milano (con inizio alle ore 16); Internazionale-Bari: Adami di Roma; Juventus-Triestina: Grignani di Roma; Lanerossi Vicenza-Spal: Fauquembergue della federazione francese; Padova-Milan: Moriconi di Roma; Roma-Sampdoria: Caputo di Napoli; Udinese-Napoli: Ferrari Silvio di Milano.

La gara Anconitana-Fedit sarà giocata domenica con inizio alle ore 16.

### Squalificati Garzena Rimbaldo e Perani

MILANO, 27 - La Commissione giudicante della Lega nazionale ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori.

Giocatori espulsi: squalifica per due giornate Bumbaca (Reggina), Racca (Siracusa), squalifica per una giornata Rimbaldo (Triestina), Boccardi (Atalanta).

Giocatori non espulsi, squalifica per tre giornate: Perani (Bologna), Merlo (Chieti); squalifica per due giornate: Scarnicci (Lucchese), squalifica per una giornata, Garzena (Juventus), Vigni (Brescia), Bartolini (Trapani), Cerbara (Siracusa).

A MILANO PER IL TITOLO DEI MOSCA

## Burruni batte Manca e rimane "tricolore,,

**Negli altri match vittorie di Bozzano, Wright, Scarabellin e Tisselli**

MILANO, 27. — Salvatore Burruni ha difeso vittoriosamente il titolo italiano dei pesi mosca respingendo l'assalto portatogli dal civitavecchiese Manca.

Pur non in serata eccezionale, il sardo ha avuto buon gioco contro il coraggioso ma impreciso sfidante, tecnicamente poco maturo. In effetti, il campione ha avuto nel ritmo la sua arma migliore: avvantaggiatosi nel primo round, Burruni ha dovuto segnare il passo nei tre successivi, poi ha assunto decisamente le redini dell'incontro dominando fino al termine, tranne che nel nono e nel decimo tempo conclusosi in parità.

Nell'undicesima ripresa, colpito da un preciso destro alla mascella, Manca ha addirittura rasentato il k. o. e da quel momento non ha badato altro che a terminare in piedi l'incontro.

Successivamente Scarabellin batteva Biggioggero per arresto del combattimento alla quinta ripresa: soluzione quanto mai prevedibile se si tiene conto che Biggioggero era stato ingaggiato all'ultimo momento per sostituire Forrest.

Poi sono saliti sul ring Wright e Fortelli per il terzo incontro della serata conclusosi pure prima del limite (alla sesta ripresa) per una ferita riportata dall'italiano.

Infine è stato il turno dei due nuovi arrivati Brown e Solinas che però hanno fatto una pessima figura: il primo infatti è stato battuto per k. o. alla prima ripresa da Bozzano ed il secondo è riuscito a reggersi (fallosamente) fino alla decima ripresa allorchè è stato squalificato.

In complesso dunque è stata una serata molto deludente, fatta una unica eccezione per il combattimento tra Burruni e Manca. Troppo poco però per accontentare i 6 mila spettatori che si sono sfogati a suon di fischi contro gli organizzatori.

### Il dettaglio tecnico

**PESI MASSIMI:** Scarabellin (Venezia) kg. 87.600 batte Biggioggero (Melegnano) kg 90 per getto della spugna alla quinta ripresa.

**PESI MEDI:** Wright (Stati Uniti) kg. 69.600 batte Fortilli (Cornigliano) kg. 71.100 per arresto del combattimento, per ferita, al sesto round.

**PESI MASSIMI:** Mino Bozzano (Sestri Levante) kg. 90.600 batte Rocky Brown (Stati Uniti) kg. 87.500 per k.o. alla prima ripresa.

**PESI MOSCA** (campionato d'Italia): Salvatore Burruni (Alghero) kg. 50.300 batte ai punti Salvatore Manca (Civitavecchia) kg. 51.100 in 12 riprese. Arbitro e giudice unico Bruzzoni di Genova.

**PESI MEDI** — Tisselli (Kg. 72) batte Gene Johns (Kg. 72.600) per squalifica alla decima ripresa — Arbitro Pedrazzoli.

DOPO IL RIPOSO DI RIMINI RIPRENDE "L'AVVENTURA ROSA,,

## Oggi il Giro sale tre volte sul Titano L'uomo del pronostico è Charly Gaul

**Ma gli avversari focosi (Nencini) e gli uomini di casa (Baldini) potrebbero infastidire il lussemburghese - Dopo 11 tappe e 1609 km percorsi il pronostico della vigilia per la vittoria finale (Gaul, Anquetil e Van Looy) è sempre valido**

(Dal nostro inviato speciale)

RIMINI, 27 — Riposo.

Sulla tabella di marcia abbiamo cancellato undici delle ventidue tappe in programma. Vuol dire che ci siamo già lasciati alle spalle 1609 dei 3652 chilometri della gara.

Ancora undici tappe...

Altri 2043 chilometri.

Il «Giro» 1959 è giunto a Rimini, dove il cielo è pallido per troppa luce, dove la sabbia della spiaggia è oro, e il mare è turchese, dove la primavera, splendida, è già un annuncio d'estate. Dimentichiamo per un giorno i rumori della carovana, gli applausi e gli evviva, i litigi e le beghe, e con una certa calma scriviamo il primo bilancio della corsa rosa.

E' un bilancio lieto...

E' un bilancio soddisfatto.

Ecco. Il «Giro» 1959 ci appare un po' come quelle ragazze che d'estate scoppiano fuori dal vestito, che si muovono come se avessero un vento che le fa camminare sciolte, a gonfie vele, che sono un soffio di vita, e al cui fascino non si resiste.

Il «Giro» 1959 ha fin qui mantenuto le promesse, ha dato ragione allo slogan — «dinamismo e velocità» — che gli è stato imposto. Quasi tutte belle, vivaci e combattute le tappe. E qualche corsa è stata drammatica, e qualche altra è stata emozionante. I campioni sono spesso saliti alla ribalta, e i favoriti non hanno quasi mai mollato. Van Looy ha centrato tre traguardi: Salsomaggiore, Roma, Rimini; e Gaul ne ha centrati due: Abetone e Vesuvio. Uno ciascuno ne hanno centrato Anquetil (circuito delle Terme), Pellegrini (Arezzo), Poblet (Napoli), Catalano (circuito di Ischia) e Nencini (Vasto). Anche gli ordini d'arrivo esprimono, dunque, la nobiltà del «Giro» 1959.

Nelle gare a tappe gli episodi, le tappe, hanno valore e no. Interessano, appassionano per il gioco aritmetico della classifica, per le indicazioni tecniche che offrono sui valori in campo. Si guardano, si giudicano, si pesano i favoriti...

I favoriti.

A Milano, il giorno di vigilia del «Giro» 1959, scrivevamo: «...così, il pronostico apre la porta a due stranieri: Anquetil, che viene dalla Francia, e Gaul, che viene dal Lussemburgo. L'outsider è Van Looy, che viene dal Belgio. Noi (che non vogliamo abbandonare del tutto la segreta speranza di veder Baldini tornare in gara) affidiamo la bandiera della fiducia a Nencini e a Favero. La nostra scelta, nel campo dei partenti, è assai ridotta: Anquetil e Gaul, più Van Looy, più Nencini e Favero. Non escludiamo le sorprese, ma ci crediamo poco. Il pollaio del ciclismo è fin troppo conosciuto...».

Gaul e Anquetil, più Van Looy, più Nencini e Favero. Il gioco (dopo undici tappe, dopo 1609 chilometri...) sembra ancora valido. Gaul è, infatti, l'uomo vestito di rosa. Anquetil l'incalza a 1'57" e Van Looy a 2'57". Nencini è staccato di 6'37". Su Favero, invece, non possiamo più sperare: il suo ritardo è già al di là del quarto d'ora: è di 17'52", per la precisione.

Un solo favorito si può considerare, dunque, eliminato. Ma su Nencini dobbiamo ancora disperatamente credere? Il cuore ci suggerisce il «si» — capurale, il cervello il «no». Perchè nelle focose bersaglieresche corse di Arezzo, di Vasto e di Rimini ha troppo speso. E poi, è noto, il campione è qualche volta tormentato da crisi paurose, come quella, per esempio, dell'Abetone.

Gaul, Van Looy e Anquetil appaiono più regolari, più «tranquilli». E tutt'e tre sono in condizioni di forma eccezionali. Tanto che Gaul ed Anquetil, battendosi a fondo, nel «Giro» non credono di pregiudicare il «Tour».

Da domani, il «Giro» 1959 diviene, allora, una partita a tre? E' possibile. Il pronostico della speranza suggerisce, comunque, Nencini e non trascura Baldini, anche se i ritardi che accusa il campione del mondo (12'08" su Gaul, 9'18" su Anquetil e 9'11" su Van Looy) sono secchi, appaiono decisivi. Baldini, però, non si considera battuto. Dice che sta faticosamente guadagnando il giusto peso, l'agilità e lo scatto, dice che Gaul non potrà resistere a tutti gli attacchi, che Anquetil non è ben spalleggiato. Che Van Looy non è uno scalatore di razza. Il campione del mondo può aver ragione, vorremmo che avesse ragione.

Ma Gaul si dimostra forte, pronto, risoluto.

Anquetil non perde tempo...

E Van Looy pare che ci voglia far stravedere anche nelle lunghe, aspre gare a tappe.

Van Looy è sempre «a la point du combat», in mezzo alla mischia. E non perde lo smalto. Anzi, Van Looy, è la croce di Gaul.

Il capitano della «Faema» e il capitano della «EMI», due marche sorelle, sono cane e gatto. E da Milano è giunto a Rimini il Patron, per veder di mettere d'accordo Charly e Rik, per impedire che fra i due che litigano si inserisca il solito terzo, che gode, Anquetil?

La questione è dunque, abbastanza difficile. Perchè non si tratta soltanto di soldi. Van Looy è un campione orgoglio e prestigioso come lo è Gaul. L'uno e l'altro camminano forte, fortissimo. E se Charly ha il morale piuttosto basso, Rik no. Il morale di Van Looy è alto. Tanto che non è un azzardo, pensiamo, concedergli una parte dei favori del pronostico.

Sorpresi?...

Sì, anche noi lo siamo. Ma davvero Van Looy, formidabile scattista, sprinter d'alta classe, d'alta scuola, si sta rivelando un ottimo routier, resistente e regolare. E se un po' cede sulle salite lunghe, tormentate, ha la possibilità di ripresa sul piano, dov'è imbattibile. Comunque, sul traguardo dell'Abetone egli ha ceduto soltanto a Gaul e non di tanto!

Due cose soltanto preoccupano Van Looy: il disaccordo con Gaul, e la squadra: «Sorgeloos è il mio solo e vero gregario — dichiara Rik — gli altri sono stanchi; e con Couvreur, Junkermann e Hoevenaers abbiamo dovuto discutere per una questione di soldi».

Anche Anquetil lamenta una certa debolezza della propria «equipe». Credeva d'essere meglio e più aiutato. Anche noi lo credevamo. D'altra parte il capitano dell'«Helyett» teme di venire abbattuto dalle intese: «La nostra — afferma — è una squadra antipatica, perchè reclamizza un brand che non piace alle concorrenti». Anquetil ormai rischia. E la «Fynsec» cerca amici. Ora, ha fra l'altro deciso di regalare un milione al corridore nostro che a Milano occuperà il miglior posto nella classifica generale. E' logico che Anquetil non si dà battuto.

Le salite le ha superate abbastanza bene, senza danno. E crede che sulle Dolomiti non si smarrirà.

Le Alpi.

Sono un punto interrogativo per Anquetil.

E sono un punto interrogativo per la gara.

Costringessero davvero il «Giro» 1959 a cambiar percorso, a tagliar via il Monte Bianco, Jacques dovrebbe essere considerato il più serio pretendente alla vittoria finale, poichè è certo, ch'egli farà fuoco e fiamme a Susa, traguardo con la febbre dell'orologio, traguardo che strizza l'occhio all'illustre specialista delle corse contro il tempo.

Gaul, Anquetil, Van Looy...

Nencini e, al posto di Favero, Baldini...

Il «Giro» 1959 presenta tre assi, e due possibili jolly.

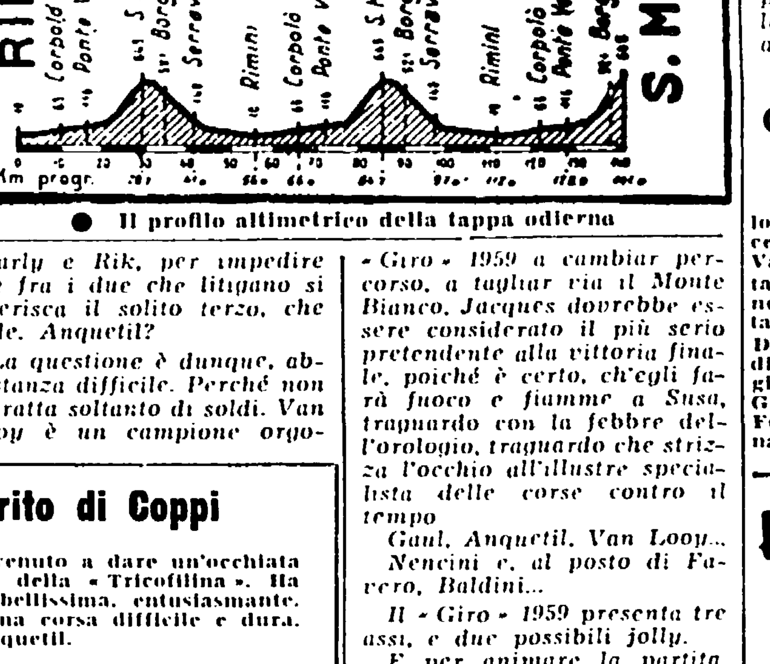
E per animare la partita, per confermare fino in fondo, lo slogan del dinamismo e della velocità, chiede altro sudore, altra fatica a Zamboni, a Poblet, a Massignan, a Couvreur, a Defilippis, a Junkermann, Ronchini, Carlesi, Hovenaers, gli uomini che resistono nelle alte posizioni della classifica, che non hanno deluso i tecnici, anzi, e che possono sempre valersi del fattore sorpresa.

Zamboni, Ronchini, Carlesi e Massignan soprattutto, sono giovani entusiasti. E Defilippis il campione imprevisto, dal quale tutto ci si può aspettare.

Vedremo.

Il «Giro» 1959 riprende il cammino domani, con una corsa, la dodicesima, complicata e difficile: di breve distanza: da Rimini a San Marino, con traguardo di montagna sul Monte Titano, ch'è a quota 645. Si tratta di una specie di circuito. Il Monte Titano sarà, infatti, raggiunto tre volte da Rimini: dopo 30 chilometri, dopo km 54,7, e infine dopo km 141. Gaul? Il pronostico dice Gaul, perchè l'arrampicata è lunga e secca, e la strada non è tutta d'asfalto. Il caldo e gli avversari focosi (Nencini?) potrebbero infastidire il favorito, più ancora di Anquetil, di Van Looy e di Baldini ch'è, comunque, aspettato con interesse. Il campione del mondo è di casa sulle strade della piccola Repubblica. E anche la voce della folla amica lo aiuterà a salire.

ATTILIO CAMORIANO




● Il profilo altimetrico della tappa odierna

### E' Anquetil il favorito di Coppi

RIMINI, 27. — Anche Coppi è venuto a dare un'occhiata al «Giro» 1959 e ai suoi ragazzi della «Tricofilina». Ha detto che si tratta di una corsa bellissima, entusiasmante. Ha anche detto che si tratta di una corsa difficile e dura.

Il campione ha un favorito: Anquetil.

Perchè Anquetil?

Coppi dichiara: «... Gaul ha conquistato la maglia rosa sul traguardo dell'Abetone, dopo solo tre tappe. Il logorio fisico e nervoso cui è stato e sarà sottoposto dovrebbe sfiancarlo. Pertanto, io punto su Anquetil che sta disputando una gara d'attesa. Anquetil è un campione saggio e un atleta intelligente».

Facendo il nome di Anquetil, soprattutti, Coppi non dimentica che la gara, essendo dinamica, veloce e combattuta, può riservare parecchie sorprese e non esclude drammatici colpi di scena. Allora, pensa Coppi, potrebbero salire alla ribalta anche corridori sui quali, ora, non si fa o si fa poco affidamento, e ricorda in proposito il caso Assirelli piazzato nel «Giro» vinto da Clerici...

A. C.

### Confermata la tappa Aosta-Courmayeur

AOSTA, 27 — Nel corso di colloqui avvenuti oggi a Saint Vincent fra autorità francesi e della Valle D'Aosta, sono state sormontate le difficoltà che si frapponevano allo svolgimento della tappa Aosta-Courmayeur del Giro D'Italia e i «girini» potranno disputarla regolarmente sabato 6 giugno attraverso il valico del Gran San Bernardo, il Col de la Forclaz e il Piccolo San Bernardo.

### CHI VINCERA' IL «GIRO»?

(Concorso a premi organizzato dall'Unità sul Giro d'Italia, organizzato dalla «Gazzetta dello Sport»)

**1) Chi vincerà il 12. Giro d'Italia?**

. . . . . . .

. . . . . . .

**2) Chi sarà il corridore a giungere primo sul Passo del Gran S. Bernardo? (21 tappa, Aosta - Courmayeur, che si correrà il 6 Giugno)**

. . . . . . .

. . . . . . .

Cognome . . . . . . .
Nome . . . . . . . Età . .
Professione . . . . . . .
Città . . . . . . .
Provincia . . . . . . .
Via . . . . . . .

**Ritagliare il tagliando, incollarlo su cartolina postale e inviarlo a «l'Unità» via dei Taurini, 19, Roma. Ogni concorrente può inviare più tagliandi.**

**Il termine utile per l'invio dei tagliandi è fissato al 5 giugno (data del timbro postale).**

### LE CLASSIFICHE

#### La classifica generale

**1) GAUL in ore 43.15'55"; 2) Zamboni a 1'32"; 3) Anquetil a 1'57"; 4) Van Looy a 2'57"; 5) Ronchini a 4'14"; 6) Poblet a 4'15"; 7) Carlesi a 4'43"; 8) Hovenaers a 4'50"; 9) Massignan a 5'48"; 10) Couvreur a 6'06"; 11) Defilippis a 6'10"; 12) Nencini a 6'37"; 13) Bono a 7'40"; 14) Junkermann s.t.; 15) Battistini a 10'11"; 16) Neri a 10'34"; 17) Sabbadin a 10'58"; 18) Azzini a 11'59"; 19) Baldini a 12'08"; 20) Moser a 2'17".**

**21) Delberghe a 12'32"; 22) Catalano a 12'59"; 23) Conterno a 13'17"; 24) Gismondi a 13'57"; 25) Pambianco a 14'01"; 26) Tinazzi a 14'25"; 27) Dal Col a 15'01"; 28) Elliot a 15'12"; 29) Boni a 15'41"; 30) Graf, idem; 31) Cestari a 15'46"; 32) Pavard a 16'47"; 33) Monti a 16'51"; 34) Favero a 17'52"; 35) Coletto a 18'26"; 36) Conti a 18'38"; 37) Fantini a 18'59"; 38) Pardini a 19'31"; 39) Barale a 20'17"; 40) Fabbri a 21'46"; 41) Tinarelli a 22'21"; 42) Rieco a 24'18"; 43) Baffi a 25'13"; 44) Fornara a 25'45"; 45) Casati a 25'57"; 46) Erzer a 26'10";; 47) Tosato a 26'51"; 48) Sorgeloos a 27'38"; 49) Velucchi a 27'53"; 50 Vermeulin a 27'56"; 51) Marsili a 27'27"; 52) Darrigade a 28'32"; 53) Scudellaro a 29'02"; 54) Keteleer a 30'45"; 55) Fallarini id.; 56) Tamagni a 30'53"; 57) Bartolozzi a 31'13"; 58) Galeaz a 31'38"; 59) Benedetti a 32'31"; 60) Dante a 35'35"; 61) Grioni a 37'31"; 62) Ferlenghi a 38'01"; 63) Bernardelle a 38'14"; 64) Falaschi a 38'21"; 65) Theuns a 38'30"; 66) Ruegg a 40'18"; 67) Maule a 40'27"; 68) Kazianka a 40'55"; 69) Pettinati a 42'05"; 70) Christian a 42'25"; 71) Tezza a 42'32"; 72) Brenioli a 43'12"; 73) Pintarelli a 45'19"; 74) Van Wynsberghe a 45'24"; 75) Brandolini a 46'23"; 76) Michelon a 46'46"; 77) Fini idem; 78) Calvi a 50'51"; 79) Vannitsen a 51'26"; 80) Magni a 52'06"; 81) Albani a 53'33"; 82) Vignolo a 54'59"; 83) Mazzacurati a 55'21"; 84) Van Geneudgen a 55'54"; 85) Metra a 56'01"; 86) Dall'Agata a 57'22"; 87) Bolzan a 58'07"; 88) Pellegrini a 58'17"; 89) Van Looveren a 1.01'16".**

#### Il G. P. della Montagna

**Gaul p. 160; 2) Hoevenaers p. 160; 3) Pellegrini p. 80; 4) Padovan ed Anquetil p. 60; 5) Van Looy, Maule, Cestari e Boni. p. 40; 9) Azzini p. 30; 10) Junkermann, Neri e Poblet punti 20.**

NEL TORNEO DI CONSOLAZIONE

## Italia - Turchia 75 a 53 agli "europei,, di basket

Negli incontri di semifinale vittoriosi i cecoslovacchi, i sovietici e i francesi

ISTAMBUL, 27 — La squadra italiana ha battuto oggi, nel torneo di consolazione dei campionati europei di basket, il «quintetto» della Turchia col punteggio di 75 a 53 (primo tempo: 39 a 25).

Nel contempo sono iniziati gli incontri di semifinale ai quali sono state ammesse oltre alla URSS, che detiene il titolo continentale e che ha ieri battuto i nostri per 59 a 41, anche la Cecoslovacchia, la Polonia, la Bulgaria, l'Ungheria, la Romania, la Francia e il Belgio.

Il primo incontro delle semifinali ha visto di fronte Cecoslovacchia e Belgio: la vittoria è toccata ai Cecoslovacchi che hanno surclassato gli avversari con un netto 76 a 49 (45 a 31), confermandosi i più pericolosi avversari per la squadra dell'Unione Sovietica. Subito poi i sovietici hanno battuto la Polonia per 78 a 59 (primo tempo 28 a 23). Il terzo incontro del girone finale invece è stato vinto dalla Francia per 61 a 52 sulla Romania.

Precedentemente ha avuto luogo un altro incontro del torneo di consolazione tra Jugoslavia e Germania orientale terminato con la vittoria della prima per 95 a 61 (43 a 25).

CALCIO

### Convegno sul calcio all'Hotel Excelsior

**Il commissario straordinario alla Federcalcio, Bruno Zauli, nel corso di un convegno indetto all'Hotel Excelsior da Sport nel mondo, ha illustrato le ragioni che lo hanno spinto a prendere i noti provvedimenti in materia di riforma calcistica. In sostanza Zauli non ha aggiunto gran che a quanto disse a suo tempo presentando le riforme dei settori professionistico e dilettantistico. Le cose che meritano di essere rilevate sono soltanto due: la prima è che il commissario considera superate le attuali carte federali e che pertanto le rifarà da capo, e la seconda che indirizzerà le prossime elezioni in modo che i nuovi organismi dirigenti risultino composti in egual misura da rappresentanti delle società del nord del centro e del sud Italia.**

PER IL TITOLO MEDIOMASSIMI

### Amonti - Mazzola lunedì al «Palazzetto»

Pochi giorni ci separano ancora dall'«andata in onda» della riunione pubilistica di lunedì al «Palazzetto dello Sport» e l'attesa negli ambienti sportivi capitolini si fa sempre più viva. Il clou della serata — è noto — vedrà alle prese Amonti e Mazzola, in un incontro valevole per il titolo italiano dei «medio-massimi», attualmente detenuto dal bresciano.

Amonti, come si ricorderà, conquistò la corona proprio al «Palazzetto», togliendola a Baccheschi. Da allora Sante è tornato una sola volta a boxare sui quadrati romani; fu quando incontrò il malcapitato spagnolo Amaya, del quale si liberò in soli novanta secondi.

Mazzola, invece, che fu campione d'Italia sino al settembre scorso, quando venne spodestato da Baccheschi, è reduce da una gagliarda prova contro l'«europeo» Schoeppner, il quale è stato battuto, ma solo di strettissima misura. Egli, perciò, si presenterà sul ring in gran forma e decisissimo a spuntarla; Amonti, però, forte della potenza dei suoi colpi (Sante picchia sodo con tutte e due le mani), del suo record (26 vittorie — di cui 17 prima del limite — su 27 incontri disputati) e della sua giovinezza (22 anni contro i 26 del rivale), non starà certo a guardare.

L'esito del match è — dunque — quanto mai incerto. Una cosa, però, ci pare scontata: i due sono senz'altro pugili di razza, capaci entrambi di grandi imprese oltre che di entusiasmare i pubblici più «difficili»: lo spettacolo, perciò, comunque vada a finire il match, non dovrebbe assolutamente mancare.

Come pure abbastanza spettacolari ed interessanti dovrebbero essere gli incontri di contorno, che vedranno alle prese Proietti e Pinto, Matteotti e Gomez, Del Piaz e Bianchini e Putti e François. Riguardo a quest'ultimo combattimento, bisogna dire che Putti, che in un primo tempo avrebbe dovuto incontrare Furio, non ha guadagnato nulla dalla sostituzione del ligure con il francese.

A dimostrazione di ciò, ci pare sufficiente ricordare che François sconfisse sempre al «Palazzetto» — per K.O. — il sin allora imbattuto (e grande speranza del nostro pugilato) Borra.

BOXE — AI CAMPIONATI EUROPEI DI LUCERNA

## Saraudi primo azzurro in semifinale Anche Benvenuti e Truppi nei "quarti,,

**Sono stati invece eliminati i pugili italiani Zamparini e Curcetti**

LUCERNA, 27. — Si sono conclusi oggi pomeriggio gli ottavi di finale dei campionati europei di boxe. Dopo gli altri azzurri già qualificatisi nei giorni scorsi, anche Nino Benvenuti ha superato il turno, liquidando con tutta facilità il finlandese Mauri Backmann.

Benvenuti ha sempre controllato l'avversario, colpendolo — come e quando ha voluto — con il suo pungente sinistro. Tale e tanta è stata la superiorità dell'azzurro che per notare un colpo del finlandese andare a segno si è dovuto attendere il 26" della seconda ripresa. Benvenuti ha dato poi il meglio di se stesso nel finale del combattimento, quando ha toccato — con rapidissima successione — il finlandese con un montante al corpo doppiato da un uncino sinistro al viso e da un diretto destro al corpo.

Sfortunata è stata invece la prova del «gallo» Zamparini, che, opposto per i «quarti» al sovietico Grigoriev, campione uscente della categoria, ha dato vita ad una magnifica prestazione, costringendo più volte il suo avversario alle corde. La prima ripresa è stata senz'altro appannaggio di Grigoriev, che ha anche colpito duramente Zamparini.

Nel secondo round, però, l'«azzurro» si è ripreso gagliardamente, aprendo tra altro con un durissimo sinistro il sopracciglio del sovietico. Pronta, però, la reazione di Grigoriev. Nell'ultimo round, infine, il combattimento è ancora molto equilibrato.

Comunque, data la migliore impostazione tecnica del sovietico, la giuria dà la vittoria a Grigoriev. Il verdetto però, è accolto da numerosi fischi.

Come Zamparini poco dopo veniva eliminato anche Paolo Curcetti: dato perdente ai punti contro l'ungherese Gyla Torok nell'incontro dei quarti di finale del torneo dei pesi mosca.

L'azzurro ha avuto difficoltà ad entrare nella guardia dell'ungherese, il quale si è mantenuto prudenziale al di fuori del raggio d'azione dell'allungo di Curcetti.

Ciononostante Curcetti, ha attaccato, ma solo una volta è riuscito a toccare l'avversario. Questi, invece, si è aggiudicato parecchi punti con alcuni colpi d'incontro.

Dopo una serie di scambi nei quali è stato difficile dire chi avesse la meglio, Curcetti ha costretto l'ungherese alle corde ed è stata in questa posizione che la campana del secondo round ha trovato i due pugili.

Magnifico lo scambio di destro e sinistro che i due si sono scambiati in apertura della terza ripresa. Magnifica la condotta di ambedue. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo.

Poi Curcetti ha avuto l'avversario alla sua mercè contro le corde, ma l'ungherese ha risposto con una serie di colpi al corpo ed al viso. Lo scambio di pugni è stato tremendo, senza un attimo di respiro, e la campana finale ha trovato l'italiano all'attacco: ciononostante è stato dichiarato perdente.

A conclusione della serata veniva però la qualificazione di Truppi nei quarti di finale a risollevare le sorti degli azzurri.

Truppi ha dovuto subire nella prima ripresa gli attacchi furiosi dell'ungherese che a fine tempo lo solleva per le braccia e lo scaglia a terra. Poi Truppi si riprende bravamente nel secondo round e si scatena addirittura al terzo.

Al secondo minuto della terza ed ultima ripresa Truppi tocca l'avversario duramente con un sinistro doppiato da un destro al viso. Sono punti per l'azzurro. Poi Truppi ha ancora l'ungherese alla sua mercè ed il combattimento termina con Truppi in piena azione, fresco come se avesse iniziato allora l'incontro. Il mangiaro invece, appare provato.

Giulio Saraudi, l'ultimo italiano a salire sul ring nella riunione odierna, si qualifica per le semifinali del torneo dei medio-massimi, battendo ai punti l'inglese John Ould.

Contro il giovanissimo inglese — appena 18enne e nuovo all'arengo internazionale — Saraudi tarda a trovare la giusta carburazione, forse infastidito dagli affondi di sinistro che l'avversario gli porta costantemente.

Nel secondo round il pugile di Civitavecchia — recente vincitore dei campionati internazionali militari di Bologna — aumenta leggermente il ritmo e riesce a pareggiare le sorti e portarsi in vantaggio, sia pure di poco, per poi accrescere la sua superiorità nella terza ripresa.

IPPICA — OGGI ALLE CAPANNELLE

## Undici puledri in gara nel "Premio Ulpiano,,

Mentre si preannuncia per la prossima settimana l'inizio della stagione trottistica a Villa Glori la riunione di galoppo alle Capannelle si avvia alla sua conclusione che si avrà domenica prossima con la disputa del tradizionale Criterium di Roma che dovrà laureare il miglior due anni della generazione.

La riunione odierna si impernia sul ben dotato Premio Ulpiano (L. 880.000 - metri 1000 in pista dritta) riservato anche esso ai puledri della nuova leva tra i quali ben undici sono rimasti iscritti alla interessante prova.

I favori del pronostico, sulla ottima impressione lasciata al debutto ci sembrano spettare ad Imbriaghela della Scuderia Mantova che non avrà però un compito facile nei confronti di Donea, Loriana, Sol Speranza e Dandy Lad che dovrebbero essere le sue avversarie più qualificate.

Nella stessa riunione sono in programma i ben dotati Premi Tempio di Diana e Quo Vadis che offriranno confronti di buon interesse tecnico e spettacolare.

Inizio della riunione ore 15.30. Ecco le nostre selezioni: **1. CORSA: Tesi, Fupluna, Guido da Polenta; 2 CORSA: Bricchetto, Cronaca Bianca, Galena; 3. CORSA: Astolfo, Festival, Cadmium; 4. CORSA: Rugiada, Minturno, Azalea; 5. CORSA: Imbriaghela, Donea, Sol Speranza; 6 CORSA: Tours, Baroudeur, La Romana; 7. CORSA: Vincenzo Bellini, Lutecien, Mederina; 8. CORSA: La Romita, Robilante, Ontanagon.**

### Oggi ad Agnano la corsa «tris»

Quattordici cavalli sono stati dichiarati partenti ieri mattina per il Pr. Viserba, in programma oggi all'ippodromo di Agnano di Napoli. Ecco il campo:

PR. VISERBA (L. 250.000, discendente) a metri 2080: 1) Rampogna (A. Flaccomio), 2) Positano da Kezyr (C. Silvestri), 3) Tradita (R. Concioni), 4) Esopo (A. Penzivecchia), 5) Donar (D. Buono); a metri 2100: 6) Orcagna (M. Molesini), 7) Cielo (L. Pioli), 8) Ivo (V. Di Meo), 9) Ordinatore (Al. Cicognani), 10) L'O di Giotto (R. D'Errico), 11) Polito (G. Volpicelli), 12) Asce (U. D'Errico); a metri 2120: 13) Briciolina (G. Sodano), 14) Varerino (S. Matarazzo).


IL CAMPIONE

di questa settimana, è uscito con una nuova veste e con pagine a colori: Leggete una grande inchiesta della Juventus a cura di Luigi Cecchin: «Avevano il veleno nei muscoli stanchi» «Il Giro è mangiata mezza Italia», cronache, interviste, indiscrezioni, illustrate dalle foto più belle, della grande corsa a tappe «Le classifiche di pugilato» di Giuseppe Signori.

La domenica calcistica e le prime indiscrezioni sul mercato dei giocatori:

Leggete su

IL CAMPIONE

grandi servizi su tutti gli sport, con illustrazioni a colori

IL CAMPIONE

il settimanale che ad ogni numero vi offre qualche cosa di nuovo e di inedito